MODELLI MILITARI

1977
luglio agosto
n° 8 anno 2
L. 1200

MODELLISMO STATICO, WARGAME, UNIFORMOLOGIA E STORIA MILITARE

II Rgt. Eclaireurs 1813-1814

Dis. Fanfani e Benigni, Testo P. Coturri

Ogni volta che Napoleone, nelle campagne contro i russi, sperimentò il tipo di guerra dei cosacchi, provò il bisogno di costituire a sua volta delle unità simili, sia per la difesa sia per l'offesa; questo naturalmente non era facile, perchè il combattere a bande, per imboscate, senza dipendere da strade, da rifornimenti, da ordini era talmente connaturato all'anima cosacca che ogni tentativo di copiarne la sostanza ebbe risultati abbastanza modesti. Il primo progetto è datato 9 luglio 1806 ma ne venne fuori solo un reggimento dalla bella uniforme ma dalla fisionomia incerta, che nel maggio del 1808 diventò il 27° Cacciatori a Cavallo (ex Chevaux-legers d'Aremberg).

Durante la campagna del 1812, fallito un tentativo di sollevare i cosacchi ucraini (di lingua in parte polacca), furono formate alcune unità (Tartari Lituani, Krakus, tentativi di leve in massa della nobiltà polacca) per appoggiare la cavalleria di linea del Granducato di Varsavia ed i nuovi reggimenti Lituani nel tentativo di contenere le azioni cosacche nelle retrovie della Grande Armée e sui molti punti scoperti dell'immenso fronte.

Le operazioni in Sassonia nel 1813 mostrarono una volta di più la necessità di avere una cavalleria estremamente leggera per opporsi al dilagare dei cosacchi, dietro i quali si fondevano inutilmente i reparti di ussari e di cacciatori a cavallo.

Solo il 3 dicembre 1813, nella fase di riorganizzazione dell'Armée che Napoleone intraprese dopo la disastrosa battaglia di Lipsia, l'Imperatore scrisse al ministro della guerra Clarke di preparare un progetto di riorganizzazione dei resti della cavalleria del Granducato di Varsavia in 4 reggimenti di lancieri e due di cosacchi.

Il 4 ed il 9 dicembre Napoleone modificò e fissò con due decreti la sua intenzione: nell'ambito della Guardia Imperiale saranno formati tre reggimenti di Eclaireurs (Esploratori), il primo aggregato ai Granatieri a cavallo, vestito come le Guardie d'Onore, il secondo aggregato ai Dragoni, vestito come i cacciatori di linea, il terzo riunito al I Lancieri, con l'abito dei lancieri di linea polacchi.

Queste tre unità, i cui uomini provenivano dalle fonti più diverse, furono costituite su 4 squadroni di 250 uomini, più gli ufficiali. Mi limiterò a parlare solo del 2° reggimento, ma spero una volta o l'altra di ritornare sull'argomento, trattando brevemente anche degli altri due, altrettanto interessanti, storicamente ed uniformologicamente.

Il "Régiment des Eclaireurs-Dragons" o "2me Régiment d'Eclaireurs de la Garde Impériale" fu comandato dal 17 dicembre dal col. Hoffmayer, del 2° Dragoni; i quattro comandanti di squadrone erano Parizot e Lebrasseur dei Cacciatori della Guardia, Toustaint del 13° Cacciatori e Bourbon-Busset del 27° Cacciatori. Ugualmente disparata la provenienza dei tenenti: Rivet, dei Granatieri a cavallo, era stato Guida di Bonaparte nel 1800 ed aveva fatte tutte le campagne dopo Marengo; Cambolas era stato artigliere con l'Armata realista del Condé e proveniva dai Cavalleggeri della Guardia di Re Giuseppe.

I sottufficiali, in parte Vecchia Guardia ed in parte Giovane Guardia, provenivano prevalentemente dai Dragoni dell'Imperatrice e dai Cavalleggeri di Re Giuseppe, ma anche

dai Cacciatori a cavallo della Guardia, dal 2°, 5° e 20° Dragoni, dal 3° e 7° Lancieri e dalla Gendarmeria di Spagna. Le trombette venivano quasi tutte dai Dragoni della Guardia.

Le matricole dal 15 dicembre al 23 gennaio 1814 (I-1200) erano reclute provenienti dai depositi di Metz e di Courbevoie, mentre quelle fino al 19 febbraio (1201-1311) venivano da quello di Lille, molti dragoni del 5°, reduci della campagna del 1813, ed altri fra cui un soldato dell'83° di linea che aveva fatto tutte le campagne dal 1793, parecchi cannonieri guardacoste ed un marinaio! ! Tutti i soldati ed i graduati di truppa erano Giovane Guardia.

Il 19 gennaio il 2° Eclaireurs contava 28 ufficiali (su 53), 829 uomini (su 1005) e solo 498 cavalli e pochi giorni dopo inviava al fronte un primo distaccamento di 313 uomini.

La breve vita del 2° Eclaireurs comprende molte delle disperate battaglie della Campagna del 1814, che combattè aggregato alla Ia div. di Cavalleria della Guardia (Colbert), in particolare Montmirail, Craonne, Laon, St. Dizier; il 15 marzo il reggimento contava ancora circa 200 uomini. Lo scioglimento ebbe luogo il 19 giugno 11814 data in cui i 4 squadroni passarono rispettivamente al 2° Ussari, al 5° Ussari, al 2° Cacciatori ed al 3° Cacciatori.

La breve e movimentata vita del reggimento ha lasciato naturalmente poche tracce iconografiche contemporanee, discordanti fra di loro, e del materiale d'archivio sulle forniture di vestiario e di equipaggiamento e sul loro scarico nel giugno 1814.

Un certo accordo mostrano le descrizioni ragionate del Rousselot, del Fallou e del Boisselier, tratte soprattutto dagli archivi:

SHAKO cilindrico, coperto di stoffa cremisi, larga visiera di cuoio nero con rinforzo di ottone, coprinuca di cuoio nero, coccarda frontale tenuta ferma da un bottone centrale di metallo giallo e da un cappio aurora; cordelle dello shako gialle o aurora, pompom anteriore del colore di squadrone (verde, aurora, celeste, violetto), soggolo a scaglie dorate su fondo di cuoio, non sempre presente; secondo Benigni il bordo superiore aveva una fila di anelli neri intersecantisi, fra due linee nere.

HABIT VESTE verde, abbottonato davanti, con una fila di 9 bottoni di metallo bianco; colletto e paramani a punta cremisi con pistagna verde, questi ultimi con due bottoni. Le falde dell'habit veste erano cremisi senza distintivi fissate da un bottone bianco, come erano cremisi le pistagne alle tasche alla soubise (con 2 bottoni) e la pistagna al bordo anteriore della giacca.

Controspalline verdi con pistagna cremisi.

PANTALONI verdi, con o senza rinforzi di cuoio, con una o due bande laterali cremisi, con o senza la fila di bottoni.

Sopra: particolare dello shakò ricoperto di stoffa cremisi con soggolo a scaglie dorate su fondo di cuoio ed anelli neri sul bordo superiore, non sempre presenti, secondo il Benigni. Nella pagina precedente: veduta d'insieme di un Ecleireur sul suo cavallo.

Buffetterie bianche (nere secondo Brunon e Benigni), giberna nera con un'aquila di metallo.

Veste da scuderia verde.

In una stampa di Basset (1814) abbiamo la raffigurazione di un Eclaireur nel cappotto-mantello della Guardia in drappo verde, da cui spuntano dei pantaloni da cavallo verdi, con una fila di bottoni gialli su una banda cremisi; lo shako ha solo un cinturino di cuoio e bordo superiore giallo.

Nel gabinetto delle stampe di Darmstadt esiste una riproduzione di un Eclaireur con shako senza soggolo con banda e cordoni gialli o aurora, pantaloni a due bande cremisi, giberna senza aquila.

Un disegno contemporaneo, dell'ufficiale württemburghese Von Breidenbach, che Boisselier considera o di una uniforme primitiva, subito abbandonata perchè troppo lunga a confezionarsi, o come la raffigurazione di un èclaireur proveniente dall'ex guardia di Re Giuseppe, vestito con vestiario di recupero di magazzino, rappresenta una figura con lo shako già descritto, con il soggolo a scaglie e il bordo superiore giallo; habit veste verde con revers, collo, paramani a punta e pistagne alle controspalline cremisi, bottoni gialli, pantaloni aderenti verdi con pistagna laterale e ricami all'ungherese gialli. Stivali alla ussara con bordo superiore e nappina gialla o aurora.

Valmont (Tenues des Troupes de France, 1904) rappresenta un ufficiale con lo shako cremisi, in alto un bordo dorato (Benigni: una fila di anelli dorati), piumetto bianco su pompom aurora, giugulari di metallo fissate a due teste di leone ai lati dello shako. Habit veste verde con colletto, paramani a punta, falde e pistagne dei revers cremisi. Spalline argento, bottoni e bandoliera dorati; pantaloni verdi a doppia banda cremisi. Boisselier trae il trombettiere dalla collezione Boeschwiller, preferendolo ad un tipo del manoscritto di Marckolsheim, raffigurato con i pantaloni grigi, che non si trovano mai nelle fatture di consegna. Shako come i precedenti, con rinforzo superiore giallo o aurora ed inferiore di cuoio nero, ponpom bianco (brigadiere-trombettiere!), corde miste di giallo e cremisi. Surtout celeste con una fila di bottoni gialli, colletto e paramani cremisi, controspalline blu a pistagna cremisi, falde e pistagna anteriore cremisi.

Pantaloni verdi con banda cremisi e bottoni gialli, rinforzo di cuoio fra le gambe.

Buffetterie e cinghie della sciabola cremisi.

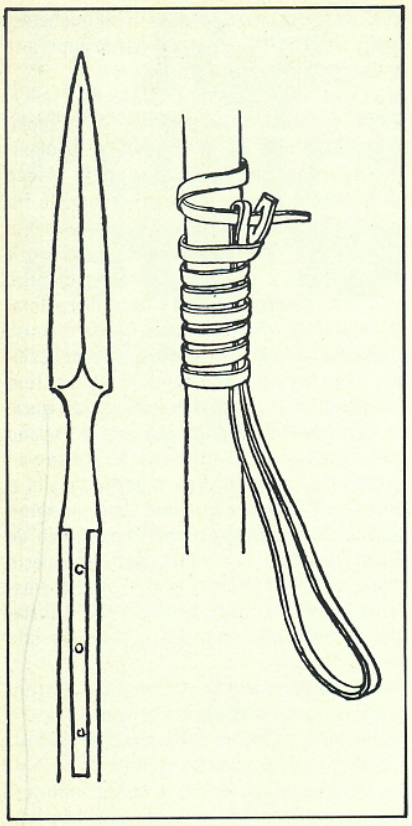
Cordone della trombetta cremisi.

La shabraque era verde, a bordo aurora o giallo, con un'aquila dello stesso colore nell'angolo posteriore, aquila che Valmont rappresenta dorata ed incoronata.

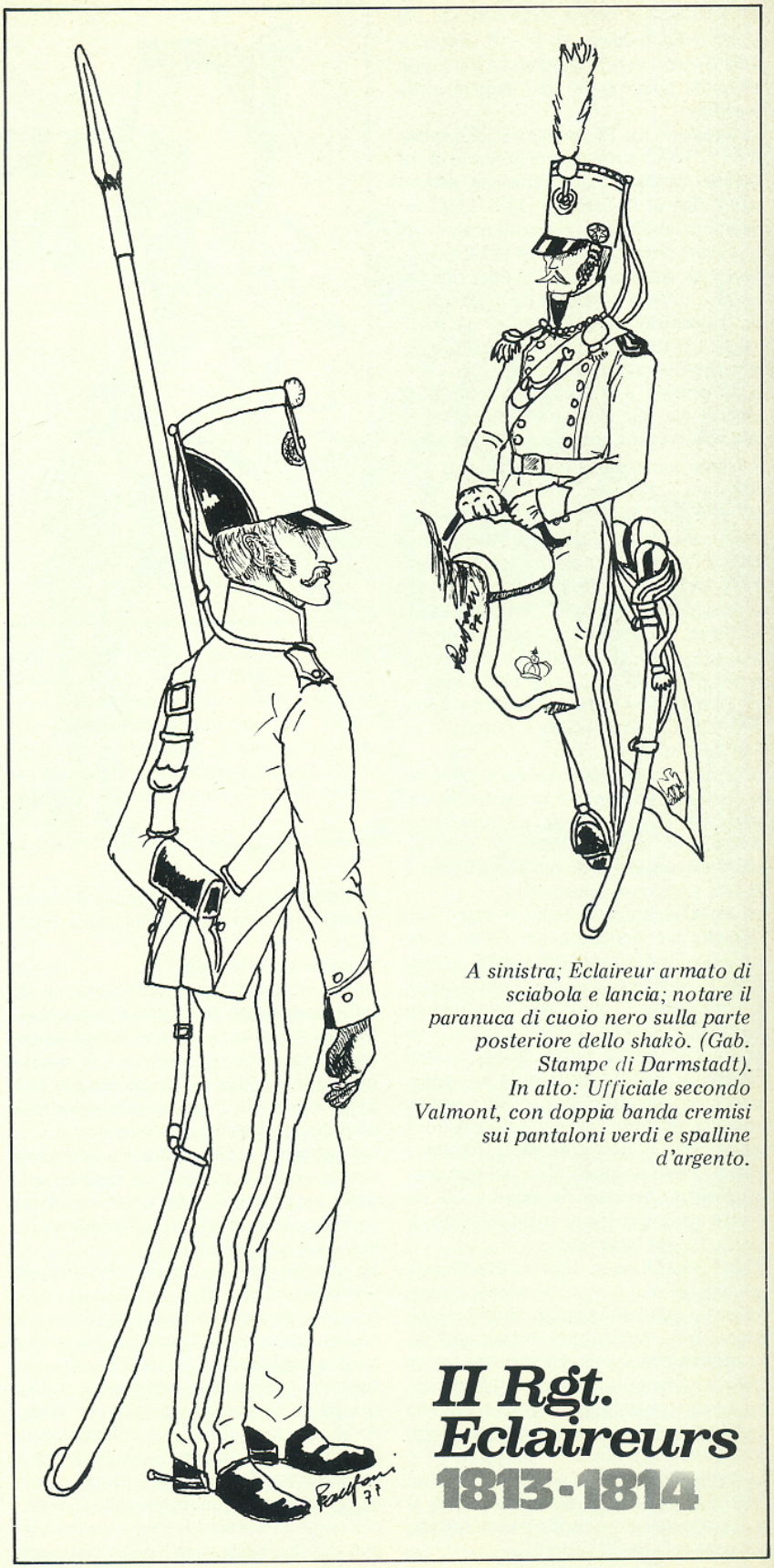
Questa shabraque, sebbene rappresentata anche da Basset e dal trombettiere, secondo Benigni era portata dai soli ufficiali, con portamantello cremisi a bordo giallo/aurora (Fallou), verde (Rousselot); verde bordato di giallo – oro (Valmont e trombettiere). Un'altra stampa di Basset rappresenta invece un èclaireur del 2° rgt. con la sella speciale da éclaireurs di cuoio senza gualdrappa, assai alleggerita, senza fonde da sella, con il mantello arrotolato poggiato anteriormente. I cavalli erano animali di 5 o 6 anni, alti al garrese da 4 piedi e 2 pollici (m. 1,353) a 4 piedi e 3 pollici (m. 1,380).

ARMAMENTO

La fila anteriore era armata di lancia mod. 1812, che spesso aveva la banderuola cremisi su bianco quella posteriore con il moschettone mod. A. IX, mentre tutti avevano delle sciabole da cavalleria leggera mod. A. XI, con guardia in metallo dorato e fodero in acciaio; Fallou dice che il 2° rgt. aveva due pistole per uomo, senza specificare dove queste venissero portate, senza fonde da sella: è più probabile che gli uomini armati di lancia avessero una sola pistola A. XIII, fissata per il ponte al budriere porta Moschetto, come il I° rgt. ed i Lancieri della Vistola.



Particolare della lancia modello 1812; quest'arma forniva alla cavalleria una notevole forza d'urto e venne adottata dalle cavallerie europee per avere un'arma più efficace della sciabola contro i quadrati. La lancia sopravvisse all'epoca napoleonica, rimanendo nell'armamento delle nazioni europee fino alla Seconda Guerra Mondiale nelle cui prime fasi la cavalleria polacca, armata appunto di lancia, venne travolta dai panzer tedeschi. La lancia è rimasta comunque nella mente di tutti come il simbolo della cavalleria e delle sue travolgenti cariche.



A sinistra; Eclaireur armato di sciabola e lancia; notare il paranuca di cuoio nero sulla parte posteriore dello shakò. (Gab. Stampe di Darmstadt).
In alto: Ufficiale secondo Valmont, con doppia banda cremisi sui pantaloni verdi e spalline d'argento.

BIBLIOGRAFIA

Brunon: Les Eclaireurs
P. Fourè su materiale di Boisselier: Le 2° Rgt. d'Eclaireurs de la Garde, in Boll. S.C.F.H. 3/1960
H. Malibran: Guide a l'usage des artistes et des costumiers...
P. J. Hoyer: The French Imperial Guard, P. II, Les Eclaireurs in Tradition N. 75
Fallon: La Garde Imperiale
B. Dundulis: Napoleon et la Lituanie en 1812